

Il libro

Passato e presente, psicoanaliste allo specchio

Ne «Il piacere di pensare» a cura di Cupelloni dodici ritratti di analiste

Mirella Galeota

La giornata ha per titolo «La cura e il suo sapere» che ben si coniuga sia con il luogo del dibattito, quale l'ordine dei Medici, sia con le caratteristiche concettuali espresse nel libro. Domani alle 10 presso il salone dell'Ordine dei Medici di Avellino (Via Circumvallazione 173) ci sarà la presentazione del libro: «Psicoanaliste - Il piacere di pensare» (Franco Angeli, pagg. 314, euro 38) a cura di Patrizia Cupelloni, membro ordinario con funzioni di training della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association. Discuteranno il libro studiosi, cultori del pensiero e della psicoanalisi, quali Aldo Masullo (già professore ordinario di Filosofia teoretica e Filosofia Morale presso l'Università di Napoli), Aniello Montano (storico della filosofia e docente all'Università di Salerno) e Sarantis Thanopoulos (psicoanalista con funzioni di training della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Associa-

tion). Interverranno alcune autrici del libro, quali Gemma Trapanese (psichiatra psicoanalista membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association) e Maria Stanzione (psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association) e coccluderà la stessa curatrice del libro Patrizia Cupelloni. Coordinerà la discussione Generoso Picone de «Il Mattino».

Dodici psicoanaliste contemporanee (Chiara Cattelan, Angelique Costis, Patrizia Cupelloni, Fausta Ferraro, Manuela Fraire, Amalia Giuffrida, Marina Malgherini, Diomira Petrelli, Rossella Pozzi, Maria Stanzione, Gabriella Tavazza, Gemma Trapanese) narrano dodici psicoanaliste del passato (Lou Andreas Salomé, Melanie Klein, Sabina Spielrein, Anna Freud, Margaret Mahler, Paula Heimann, Marion Milner, Margaret Little, Francis Tustin, Piera Aulagnier, Janine Chasseguet Smirgel, Joyce McDougal) che tanto hanno contribuito all'evoluzione del pensiero psicoanalitico. Nel corso della lettura si coglie l'intreccio tra il pensiero creativo femminile del passato con il pensiero femminile attuale e in tutto il libro emerge costante il dialogo tra passato e presente rac-

colgiendo un'eredità per porre le basi della creatività futura.

In ogni profilo è possibile cogliere aspetti di riconoscimento e di identificazione che promuovono la percezione di sé al lavoro in confronto con le analiste storiche, assolvendo al debito di gratitudine. Il contenuto sottolinea quanto la psicoanalisi, grazie allo studio di queste pioniere, si sia arricchita di concetti quali la relazione primaria, l'infantile, le cure primarie, la relazione analitica, il controtransfert, gli studi sull'autismo, la relazione mente-corpo, le indagini rigorose su aree arcaiche della mente, preedipiche. Tanto da potersi avvicinare alla presa in carico anche di patologie gravi e precoci e tutt'ora la psicoanalisi costituisce un vertice privilegiato di osservazione su nuovi quadri psicopatologici. La conoscenza e il pensiero costituiscono entrambi una conquista difficile, comportano il poter pensare al dolore, soffrire il dolore e promuoverne una possibile trasformazione. Ciò naturalmente è possibile solo in presenza di una relazione: la relazione tra analista e paziente, tra la madre ed il bambino ed anche tra il gruppo dei colleghi che attraverso la condivisione riescono a scambiare affetti e quindi il piacere di pensare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il filosofo Aldo Masullo discuterà domani di «Psicoanaliste»

L'incontro

«La cura e il suo sapere» all'Ordine dei medici con Masullo, Montano e Thanopoulos

